



CARTA DEI SERVIZI

ASILO NIDO DEI FOLLETTI

ANNO EDUCATIVO 2025-'26

INDICE

- ❖ **Revisioni attuate**
- ❖ **Cos'è un servizio per la prima infanzia?**
- ❖ **Mission del servizio**
- ❖ **Disposizione di carattere generale**
 - A chi si rivolge
 - Periodo di apertura
 - Preiscrizione
 - Criteri di precedenza
 - Contributo di frequenza
- ❖ **Personale addetto al Nido Integrato**
 - Personale
 - Dotazione organica
 - Compiti del personale educativo
 - Compiti del personale ausiliario
 - Stage, tirocinanti
- ❖ **Strategie operative**
 - Formazione gruppi
- ❖ **Perché l'inserimento?**
 - Dal punto di vista del bambino...
 - Dal punto di vista del genitore...
 - Dal punto di vista dell'educatrice...
 - Come si attua l'inserimento?
 - Come si articola l'inserimento?
 - Quali conseguenze?
 - Perché l'importanza di un buon ambientamento?
- ❖ **L'organizzazione della giornata**
 - Giornata tipo
- ❖ **Organizzazione degli spazi**
- ❖ **Percorsi educativi**

- Programmazione didattica
- Criteri organizzativi delle attività
- Finalità educative
- Fasi della programmazione
- Ruolo dell'educatrice nel creare benessere
- ❖ **Progetto continuità**
- Nido integrato-scuola dell'infanzia- modalità

- ❖ **Gestione del servizio**
- Organizzazione dei gruppi di bambini e assegnazione del personale educativo
- Efficacia e gestione del servizio
- Indicatori di qualità relativi ai bambini
- Indicatori di qualità relativi ai genitori
- Verifica del percorso educativo in itinere
- Verifica finale
- ❖ **Amministrazione e gestione**
- Assemblea dei genitori
- Comitato di gestione
- Funzioni e compiti del comitato di gestione
- Segreteria
- Reclami

REVISIONI CARTA DEI SERVIZI

1° revisione:

redatta dall'equipe educativa con la coordinatrice Daniela Zampieron e la dott.ssa Manuela Cunico

in data verbale di 12 ottobre '16

**pag.6 vedi progetto lattanti*

**pag.6 vedi regolamento 2016-'17*

**pag.8 si aggiunge parte riguardante la verticalità*

**pag.12 si aggiunge parte sui 'gruppi aperti'*

**pag.14 si aggiunge parte inerente lo spazio dedicato ai bambini lattanti*

2° revisione :

redatta dall'equipe educativa con la coordinatrice Daniela Zampieron e la dott.ssa Manuela Cunico

in data 24-02-'17

si modifica piè di pagina, inserendo modello numero e tipo di documento

3° revisione :

redatta dall'equipe educativa con la coordinatrice Daniela Zampieron

nel mese di settembre '17

si modifica l'utenza (pag. 6) e i criteri di ammissione (pag.6)

4° revisione :

redatta dall'equipe educativa con la coordinatrice Daniela Zampieron

nel mese di novembre '19

** si modificano i criteri per il contributo di frequenza a pag.7*

** si aggiunge l'aula esperienziale a pag. 14*

** si modifica la tabella dei turni delle educatrici a pag. 16*

** si modificano i membri del Comitato di Gestione a pag. 18-19*

5° revisione :

Redatta dall'equipe educative con la coordinatrice Daniela Zampieron e dal Comitato di Gestione

nel mese di agosto '20

**la carta dei servizi viene rivista quasi totalmente a causa dell'emergenza sanitaria che ha costretto l'intero paese a sottostare a linee guida attuate dalla Regione per arginare il virus. Molte le parti riviste e rese consone ai provvedimenti che si devono attivare per essere a norma*

6° revisione:

Elaborata dall'equipe educativa in collaborazione con la coordinatrice e il Comitato di gestione nel mese di settembre 2021

Si modificano le parti di introduzione, aspetti organizzativi, contributo per l'anticipo, strategie e modalità organizzative, la giornata al nido, modulo orario delle educatrici, orario segreteria

7° revisione : Si escludono alcune parti riguardanti il periodo covid,

8° revisione: si tolgono alcune parti riguardanti il covid; si modificano le rette, la parte riguardante l'ambientamento e il progetto continuità

9° revisione: si modificano le parti della retta, i criteri di ammissione, e il progetto continuità e si aggiunge l'applicazione kindertap

Cos'è un servizio per la prima infanzia?

“Il nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, rivolto alla prima infanzia e ha finalità di assistenza, di socializzazione e di educazione nel quadro di una politica di tutela dei diritti dell'infanzia...” (tratto dalla Legge n.32 del 1990)

Il nido è un servizio educativo e sociale d'interesse collettivo, fatto di spazi, ritmi, oggetti e persone ed ideato per favorire lo sviluppo armonico del bambino, integrando, accompagnando sostenendo la famiglia, attraverso progetti che tengano conto dell'individualità di ognuno e promuovendo una partecipazione attiva al nido. Il nido integrato ha lo scopo di offrire ai bambini un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo; mettono in atto inoltre azioni positive per offrire agli utenti pari opportunità garantendo le differenze, svolgendo altresì un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio ed un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche relative alla prima infanzia.

Mission del servizio

Obiettivo formativo fondamentale è quello di aiutare il bambino a divenire autonomo, a socializzare, a conoscersi, ad avere fiducia in sé stesso, a sviluppare nel modo migliore le proprie capacità cognitive per mezzo di un equilibrato sviluppo affettivo, emotivo e psico -motorio. (Piaget, Vygotsky, Gardner)

Per realizzare tali mete il bambino deve innanzitutto prendere coscienza di sé e del proprio schema corporeo, deve avere occasione di vivere e di giocare con coetanei e con figure adulte diverse da quelle parentali, che gli permettano di assimilare tutte le informazioni utili a formare globalmente la sua personalità.

Il modello psico - pedagogico a cui fa riferimento, il Nido integrato “M. Immacolata”, sono le teorie del **costruttivismo** - *secondo cui ogni forma di sviluppo si realizza sempre attraverso la comunicazione, la negoziazione e lo scambio con gli altri (Pontecorvo, 1999) ;il costrutto di «Zona di sviluppo prossimale» (Vygotskij, 1923/1934) è molto utilizzato per studiare il rapporto tra bambino e adulto in ambito educativo. Secondo Vygotskij, i processi sociali rivestono una priorità assoluta rispetto a quelli di natura individuale: le funzioni psichiche del bambino emergono nelle interazioni che egli instaura con gli adulti o con i coetanei «più competenti». (Vygotskij, 1923/1934) La Zona di sviluppo prossimale è quell'area di funzionamento psicologico che il bambino è in grado di raggiungere se è sostenuto dall'aiuto di un altro che «ne sa più di lui». L'attività congiunta dei soggetti nell'area di sviluppo prossimale, inoltre, è caratterizzata dall'interazione sociale in un contesto ben definito e “situato” (Mercer, 1992) ¹ - e del **cognitivismo** in generale -Secondo questa prospettiva, l'emergere e lo strutturarsi progressivo delle funzioni logiche e cognitive del bambino che cresce al Nido sarebbe costituito dall'intrecciarsi continuo, nel corso delle esplorazioni della realtà che gli sta*

¹ Cfr. sito www.infantiae.org/monaco020806.asp

intorno, di dati conoscitivi di natura sociale -legati alla presenza di altri che svolgono azioni simili alla sua -e di riscontri cognitivi connessi al comportamento specifico dei singoli oggetti e materiali da gioco quando vengono manipolati, osservati, assemblati: in una parola la sua interazione con il mondo animato e inanimato che gli sta attorno²

ASPETTI ORGANIZZATIVI:

DISPOSIZIONE DI CARATTERE GENERALE

A chi si rivolge

Al Nido Integrato sono ammessi i bambini dai 3 mesi ai 36 mesi (6 posti per i bambini sotto i 12 mesi disponibili su 29)

La capacità ricettiva del Nido Integrato come unità funzionale è fissata in 29 posti.

Periodo di apertura

Riguardo l'anno educativo 2025-'26 l'attività del Nido Integrato inizia i primi giorni di settembre, precisamente il 4 Settembre 2025 e si chiuderà il 31 Luglio 2026.

Il calendario delle attività è stabilito di anno in anno dal Comitato di Gestione.

Il Nido Integrato funziona dal lunedì al venerdì con orario 8.00-16.00, con possibilità di anticipare l'orario di entrata 7.30 -8.00 e l'orario di uscita 16.00/17.00 o 17.00/18.00 con un ulteriore contributo.

Il servizio di posticipo si conclude con la chiusura della scuola dell'infanzia.

Iscrizione

Le domande di iscrizione devono pervenire alla direzione del Nido entro il 31 Gennaio di ogni anno.

Entro il 28 Febbraio sono confermate le iscrizioni in base alla capacità ricettiva della struttura sulla formulazione di una graduatoria secondo i criteri di precedenza elencati nell'articolo successivo.

Criteri di precedenza **(vedi regolamento annuale)*

I criteri di ammissione saranno i seguenti:

1. bambini già frequentanti il nido
2. bambini con fratelli già frequentanti
3. bambini residenti nel Comune di Gazzo

L'elenco è in ordine di priorità, pertanto il criterio che precede esclude i successivi. In caso di parità di criterio verrà data precedenza al primo iscritto in ordine cronologico.

² Cfr . "Aspetti dello sviluppo cognitivo al nido " di Barbara Ongaro

Contributo di frequenza

Il Comitato di Gestione stabilisce il contributo e lo determina secondo i seguenti criteri:

iscrizione al Nido	Ogni anno	€ 110,00
Quota fissa mensile tempo part-time e tempo pieno	Ogni mese	€ 400 per l'orario 8.00-12.45 € 400 per l'orario 8.00 – 16.00
Quota richiesta anticipo 7.30-8.00	Ogni mese	€ 25,00
Quota richiesta posticipo	Ogni mese	€ 40 per l'orario 16.00 17.00 € 80 per l'orario 16.00 18.00
Quota richiesta per il servizio di anticipo e posticipo saltuario		€ 5 ogni mezz'ora

Nell'ipotesi di frequenza del Nido da parte di più fratelli, il fratello minore gode di una riduzione della retta di frequenza (calcolata secondo i criteri sopra esposti) nella misura del 10%, fatto salvo la quota di iscrizione che rimane invariata a € 110,00.

L'importo mensile viene versato dall'utente nei primi 10 giorni del mese di frequenza, attraverso bonifico bancario (conto corrente presente nel regolamento).

La quota di iscrizione viene restituita solo nel caso in cui il bambino non sia presente nella graduatoria di ammissione.

PERSONALE ADDETTO AL NIDO INTEGRATO

Personale

Il personale educativo del Nido, è munito del titolo di studio idoneo al servizio da svolgere e riconosciuto dalla C.R. 16/93.

Il personale educativo è assunto dall'ente gestore dal quale dipende ad ogni effetto; il rapporto di impiego è regolato dalle norme vigenti in materia e dal Contratto Collettivo Nazionale di categoria (FISM).

Dotazione organica

Il numero di educatrici del Nido è adeguato al progetto psico-socio-pedagogico e come disposto dalla vigente legislazione regionale.

Il personale ausiliario è proporzionato al numero dei bambini.

Compiti del personale educativo

L'educatore è una persona preparata e sensibile, che diventa punto di riferimento continuo e sicuro per i bambini che frequentano il Nido: un professionista capace di condividere con altri le ragioni e i contenuti del suo lavoro e di evitare l'occasionalità in nome di una progettualità educativa che viene continuamente verificata e validata.

Le competenze pedagogiche, psicologiche e relazionali, la capacità di dialogo, di condivisione e di collaborazione risultano di fondamentale importanza nel lavoro dell'educatore impegnato verso i bambini, le famiglie e le società.

Per il bambino è indispensabile infatti un progetto formativo congruente con le sue esigenze e le sue capacità, ma anche in sintonia con le istanze e i valori della società in cui vive: un progetto che, collocato in un determinato contesto, lo aiuti a svilupparsi e a crescere come individuo all'interno di un sistema sociale, quale è rappresentato dalla sezione Nido.

L'educatore è impegnato a:

- conoscere i bambini
- conoscere le famiglie
- predisporre progetti educativi e didattici
- mantenersi costantemente aggiornato
- assumersi responsabilità organizzative
- verificare il proprio intervento
- documentare il proprio lavoro
- confrontarsi in equipe
- formarsi con la psicopedagoga

Compiti del personale ausiliario

Il personale ausiliario addetto al servizio del Nido, collabora con gli educatori ed assolve in modo specifico i compiti richiesti che riguardano l'alimentazione dei bambini e la pulizia degli ambienti

Stage, tirocinanti

Il Nido è aperto alle proposte di stage e di tirocinio provenienti dalle scuole del territorio.

STRATEGIE E MODALITA' ORGANIZZATIVE*

FORMAZIONE GRUPPI

L'organizzazione nido è così delineata:

- lattanti: dai 3 ai 12 mesi con n°1 educatrice
- piccoli e grandi: dai 12 ai 36 mesi con 3 educatrici divisi in 2/3 gruppi in età eterogenea
- un'educatrice sarà d'aiuto a tutti i gruppi

Il nido opera in un'organizzazione di **verticalità**, i gruppi non sono in età omogenea, ma vedono al loro interno bambini di varia età, con esigenze e bisogni diversi. La scelta della divisione dei bambini in gruppi di età mista è una scelta pensata e mirata, è una motivazione pedagogica sentita e condivisa tra tutte le educatrici. Il nido è un luogo di esperienza del singolo bambino, ma soprattutto il luogo di esperienze condivise tra soggetti portatori di differente età. E' così che bambini di età diversa esprimono bisogni diversi, con tempi diversi, che danno compito all'educatrice di elaborare

risposte adeguate per ciascuno, ma che aiutano i bambini a comprendere il bisogno dell'altro e a condividere esperienze differenti. Il gruppo misto dà maggior spazio al coinvolgimento emotivo e ai comportamenti empatici, così da aiutare l'educatrice che se ne farà carico a creare un clima di maggiore calma con meno episodi conflittuali.

L'AMBIENTAMENTO

PERCHE' L'AMBIENTAMENTO?

Uno degli eventi più importanti nella vita al nido è il momento dell'ambientamento dei bambini nuovi arrivati: questo periodo incide notevolmente sul clima relazionale sull'organizzazione dell'attività del nido stesso.

L' ambientamento al nido è un momento particolarmente significativo sia per il bambino che per i genitori, perché rappresenta per entrambi il primo vero distacco ed il confronto con un ambiente sconosciuto; l'ingresso del bambino nella vita sociale. Costituisce per lui e per i suoi genitori un momento molto delicato, dove si introducono elementi nuovi: ambienti, persone, orari e modalità relazionali diverse. Con il termine ambientamento si definisce l'inizio dell'esperienza del genitore, del bambino e dell'educatrice nel momento dell'ingresso al nido; esperienza così coinvolgente dal punto di vista emotivo per tutti i soggetti che vengono coinvolti dove non esiste un'unica soluzione per portare a “buon fine” l'ambientamento, ma esistono diverse strategie per i diversi bambini.

DAL PUNTO DI VISTA DEL BAMBINO....

...riconoscendo che, fin dai primi momenti di vita, esso è competente ed attivo nei confronti dell'ambiente circostante ed è dotato di capacità proprie, si deve tener conto dell'importanza che richiede per lui questo momento.

Preziose attenzioni e adeguati interventi da parte delle educatrici ma anche da parte dei genitori aiutano il bambino ad avere il tempo per conoscere spazi e persone mai viste prima, ad abituarsi ad un'organizzazione della giornata diversa da quella di casa, ad imparare a stare bene anche lontano dai genitori, ad accettare altri punti di riferimento e ad accettare di relazionarsi e “mediare” con altri bambini, per superare le frustrazioni e, in questo modo, imparare ad affrontare meglio la realtà.

DAL PUNTO DI VISTA DEL GENITORE...

...non sempre il nido viene visto come opportunità importante per il proprio figlio, ma come scelta obbligata dipesa dal lavoro o da assenza di altre figure (nonni, ...) a cui possono lasciare il proprio figlio. Diventa invece per tutti ampia possibilità di esplorazione e di crescita perché risponde ai bisogni cognitivi del bambino ed è ruolo prezioso per valorizzare l'aspetto delle relazioni sociali. Per i genitori stessi è un'occasione di confronto e di crescita per acquisire competenze in rapporto allo sviluppo e ai problemi dell'educazione dei figli.

DAL PUNTO DI VISTA DELL'EDUCATRICE...

...l'ambientamento dei nuovi bambini che iniziano a frequentare il nido rappresenta un momento di grande impegno emotivo e relazionale, dove sembra che conoscenze teoriche e anni di esperienza non bastino a cogliere la complessità che ogni bambino diverso nella sua unicità porta con sé. Ogni bambino e ogni famiglia costituisce una novità e una “risorsa” con cui entrare in sintonia. Non è facile conoscere i bisogni dei bambini e costruire una relazione significativa. È un processo che va ben oltre il momento dell'ambientamento e si costituisce lentamente sulla base di una fiducia reciproca e grazie ad una comunicazione e collaborazione costante.

COME SI ATTUA L'AMBIENTAMENTO?

Ogni educatrice impegnata nell'ambientamento, segue le esigenze e le reazioni dei bambini nei tempi più consoni. Per progettare un buon ambientamento e quindi una buona relazione con le famiglie, si stabilisce in sede d'equipe uno schema organizzativo (che sarà flessibile e sarà rivisto in base alle necessità) da seguire, per avere una guida e per non creare fraintendimenti. Tutto questo senza dimenticare che durante l'ambientamento di un bambino bisogna mettersi in un piano di ascolto dei bisogni di quest'ultimo e della famiglia; una buona comunicazione e una positiva fiducia aiuta a favorire e a creare un buon ambientamento, con il fine unico di far star bene il bambino.

Per favorire, così, un ambientamento efficace, si stabiliscono alcune azioni:

- In una riunione di presentazione sono invitati tutti i nuovi genitori e vengono presentate le educatrici, gli spazi e gli ambienti che caratterizzano il nido
- Viene fissato un colloquio conoscitivo tra il genitore e l'educatrice prima dell'ambientamento, utile alla reciproca conoscenza e allo scambio di notizie fondamentali sul bambino.
- Per l'ambientamento si prevede un tempo di 5-7 giorni circa in cui al bambino e al genitore viene data la possibilità di conoscere gli spazi, l'educatrice di riferimento e ciò che caratterizza il servizio.
- I primi due-tre giorni è consigliato al genitore di essere presente durante la mattina all'interno della sezione con suo figlio.
- Un altro aspetto molto importante è quello di costruire un'alleanza di reciproca fiducia con il genitore, questo al fine di mantenere una linea educativa comune, indispensabile per interventi educativi mirati e positivi.

COME SI ARTICOLA L'AMBIENTAMENTO?

1 giorno: l'educatrice accoglie il bambino al nido con il genitore che rimarrà per tutto il tempo, circa 45 minuti

2 giorno: dopo essere stato accolto al nido, il bambino resta per 45 minuti in sezione con il genitore, gli ultimi 5/10 minuti, il genitore in accordo con l'educatrice, uscirà, rimanendo a disposizione all'interno della struttura.

3-4 giorno: il tempo di gioco del bambino al nido aumenterà gradualmente ed il genitore verrà invitato ad uscire per più tempo

Dal 5 giorno: dopo l'accoglienza il genitore potrà assentarsi per tutto il tempo della permanenza del bambino. Questo verrà comunque valutato sulla base delle reazioni che avrà il piccolo e sempre in accordo con l'educatrice.

Per i giorni successivi si introdurrà il momento del pranzo e del sonno concordando tempi e modalità con le educatrici, nel rispetto dello stato d'animo del bambino

QUALI CONSEGUENZE?

Durante l'ambientamento ci possono essere comportamenti o atteggiamenti del bambino anomali o diversi dal solito; ad esempio a casa ricerca con più insistenza uno dei due genitori o tutti e due, o manifesta eventuali cambiamenti nel momento del pasto o del sonno; eventuali manifestazioni di disagio sono normali e legati al fatto che il bambino deve abituarsi alla nuova esperienza e solitamente si risolvono nel giro di breve tempo.

È normale anche che i bambini ben inseriti possano presentare dei momenti di crisi, ad esempio dopo un'assenza lunga per malattia o perché stanno vivendo a casa un momento di particolare tensione.

PERCHE' L'IMPORTANZA DI UN BUON AMBIENTAMENTO?

L'equipe educativa si propone obiettivi specifici, quali:

- ❖ Far star bene il bambino,
- ❖ Farlo sentire accolto, ascoltato e rispettato come persona e nei suoi tempi di crescita e apprendimento,
- ❖ Promuovere relazioni significative con il personale educativo e con i coetanei,
- ❖ Favorire la scoperta spontanea dello spazio e del materiale
- ❖ Favorire uno scambio reciproco di informazioni che permetta alla famiglia di sapere e capire come è organizzato il nido e quale progetto educativo vi è alla base e alle educatrici di entrare meglio in contatto con i bisogni del bambino e della famiglia
- ❖ Assicurare continuità tra casa e nido, cercando insieme soluzioni per le situazioni che via via si presentano e per affrontare in modo coerente le problematiche legate all'educazione

QUALI STRUMENTI PER UNA BUONA RIUSCITA DELL'AMBIENTAMENTO?

Per stabilire una buona relazione di fiducia con le famiglie:

- Dopo circa un mese dall'ambientamento, verrà consegnato alla famiglia un questionario di gradimento per capire come hanno vissuto questa prima esperienza e come pensano abbiano reagito i loro bambini
- Le educatrici saranno disponibili ad eventuali colloqui che i genitori vorranno o sentiranno la necessità di chiedere

L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

Il tempo ha un suo significato fisico (scansione temporale) ed un significato psicologico (vissuto). Fattore importante all'interno del nido sono le routine, attività fondamentali nel rapporto diretto adulto-bambino e del contatto fisico che è frutto di una buona relazione interpersonale. Esse sono attività quotidiane e ritualizzate che hanno al proprio interno un'articolazione ripetuta di natura diversa, per questo motivo possono essere suddivise in routine che afferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita al nido (entrata, uscita, saluto ecc.) a momenti biologici di cura personale (igiene, alimentazione, riposo), a momenti funzionali come l'organizzazione degli spazi e l'organizzazione di materiali. Le routine rappresentano un aspetto della vita del nido che con

regolarità e prevedibilità, scandiscono il tempo e danno sicurezza; per questo si definiscono “azioni ritualizzate”, perché sono eventi stabili e ricorrenti che nel fluire della vita quotidiana, fatta di tantissime significative sequenze, restituiscono al bambino il senso della stabilità e della continuità.

LA GIORNATA AL NIDO

La giornata al nido è scandita da momenti che danno un'organizzazione al lavoro delle educatrici e, nello stesso tempo, permettono al bambino di orientarsi offrendogli riferimenti temporali.

- Ogni giornata ha inizio con l'**accoglienza** dalle 7.30 alle 9.00
- Durante l'accoglienza i bambini hanno la possibilità di fare gioco libero in sezione, segue poi la **merenda**, divisa in due fasce d'orario, costituita da frutta e a giorni alterni da biscotti e crackers. C'è poi un primo **cambio** del pannolino; nei gruppi dei bambini più piccoli chi è abituato a dormire alla mattina riposa nel suo lettino, mentre gli altri vengono accompagnati a sperimentare diverse proposte educative.
- Verso le 10 si organizzano le **proposte educative** della mattina, di solito in piccolo gruppo con l'educatrice di riferimento; i bambini svolgono attività diverse a seconda dei giorni. Le educatrici infatti sviluppano un'organizzazione annuale e settimanale che segue la progettazione educativa; alcuni giorni i bambini verranno divisi in gruppi omogenei e altri giorni in gruppi eterogenei, l'organizzazione settimanale permette ai bambini di vivere attività di gioco, di esplorazione, di manipolazione etc. , con tutte le educatrici.
- terminate le attività ci si prepara per il **pranzo**, che arriva verso le 11.00: dopo aver lavato e igienizzato le mani, cantando delle canzoncine i bambini vengono accompagnati a questo delicato momento.

-I più grandi che si muovono con più sicurezza attraversano un corridoio per il passaggio verso la sala da pranzo della scuola dell'infanzia dove sono adibiti tre tavoli separati appositi per le loro necessità; le educatrici non obbligano a mangiare ciò che al bambino non è gradito, ma accettare quanto prevede il menù e' un momento di crescita. Il bambino impara ad essere sempre più autonomo, riconosce il proprio posto a tavola e riesce a mangiare e a bere senza l'aiuto dell'educatrice.

-I più piccoli, non ancora autonomi, vengono accompagnati nel tragitto verso la zona pappa con la culla d'emergenza, apposito ausilio rinforzato e abilitato per il trasporto di più bambini; trovano accoglienza in uno spazio ricavato dal grande salone, adibito per la pappa. Con appositi tavoli forniti di seggioloni, ben divisi tra loro, i piccoli trovano un ambiente sereno e tranquillo, dove l'educatrice di riferimento li accompagna in un momento delicato e piacevole della giornata. Si rispettano le abitudini, i gusti e le sensazioni che il cibo può portare, le cuoche infatti preparano appositamente i piatti, rispettando intolleranze e allergie. Terminato il pasto, a turno, ogni educatrice si reca in **bagno** con il suo gruppo: i bambini più piccini vengono cambiati sul fasciatoio dedicando sempre tempo alle coccole e all'attenzione verso il singolo bambino. Per i più grandi viene stimolata l'autonomia, iniziano a riconoscere la propria scatola personale con i cambi, a svestirsi e rivestirsi, a riporre gli indumenti e chi lo desidera si siede sul vasino. A questo proposito, quando si nota che il bambino è asciutto tra un cambio e l'altro, i genitori e l'educatrice possono concordare di iniziare a togliere il pannolino, sempre nel rispetto dei suoi tempi.

- Dopo il cambio, i bambini giocano liberamente in salone e nelle sezioni; tra le 12.30 e le 12.45 c'è una prima uscita. I bimbi arrivano al momento della **nanna**: dopo essersi rilassati sui lettini, ascoltando una musica adeguata, si addormentano tranquilli. Durante il sonnellino

dei bambini un'educatrice resta nella stanza della nanna per accudire i bambini che necessitano della vicinanza dell'adulto. Nel caso di un piccolo che anticipa il risveglio, viene accolto in un angolo adibito al riposo, con cuscini, libretti e giochi morbidi, e con l'educatrice attende il risveglio degli altri.

- Tra le 14.45 e le 15.00 inizia il risveglio graduale dei bambini che vengono cambiati e preparati per la merenda; dalle 15.30 alle 16.00 i bambini si accingono al **congedo** e per chi ne fa richiesta c'è il servizio di posticipo fino alle 18.
- Ogni giorno le educatrici compilano il diario giornata utilizzando l'applicazione Kindertap

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Spazi e arredi non sono neutri per i bambini così come non lo sono per gli adulti : hanno infatti un'enorme influenza sotto il profilo sia affettivo che cognitivo; organizzare un ambiente a misura di bambino significa pensare la disposizione degli arredi in funzione degli interessi e delle possibilità motorie ed espressive proprie dei bambini ; progettare un ambiente con valenze educative è possibile se lo si considera non un semplice contenitore di attività , ma uno scenario accattivante , capace di incuriosire e allo stesso tempo rassicurante .

La preparazione del salone, degli angoli, degli arredi, delle decorazioni riveste nella programmazione un aspetto di fondamentale importanza.

Dopo aver conosciuto i bambini e di conseguenza le necessità che ogni età richiede, gli spazi sono stati adeguatamente pensati per offrire più angoli di gioco, più opportunità di conoscenze e di scoperta: dall'angolo della casetta all'angolo delle costruzioni, dall'angolo morbido all'angolo sporchevole...

Anche la stanza dei più piccoli è organizzata per dare varie possibilità ai bambini che necessitano di supporti per la deambulazione e di un ambiente sicuro e confortevole.

PERCORSI EDUCATIVI

Progettare significa, esplicitare la proposta educativa, perché possa essere poi completata, sviluppata, arricchita in base alla partecipazione dei bambini.

Uno degli obiettivi è creare un contesto che protegge, che stimola, che coopera con i bambini e con le loro famiglie.

Il servizio si propone come un luogo di relazione, di cura, di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze e ha l'intenzione di promuovere e potenziare le capacità di apprendimento di ogni singolo bambino/a (capacità di osservare, elaborare, pensare,) e aiutare i bambini a giocare e a immaginare.

Le finalità, insieme ai diritti dei bambini e delle bambine, sono i valori che orientano l'azione educativa e che vengono perseguite in tutte le sue forme più adatte allo sviluppo e alle disposizioni di ciascuno. Le finalità dichiarate per i bambini fino ai tre anni sono:

-la costruzione dell'identità con l'affermazione del primo senso di sé, del benessere e della sicurezza in un ambiente allargato, rispettoso, nel quale si sia riconosciuti e si impari a riconoscere gli altri;

-il primo sviluppo dell'autonomia, in un ambiente che incoraggi i bambini nel perseguire la padronanza del proprio corpo e il primo contenimento delle emozioni, senza fretta, nella convinzione

che progredire nell'autonomia favorisce la consapevolezza di se, l'apertura agli altri, la voglia di fare e imparare

-la motivazione ad apprendere, attraverso la piacevolezza e le sfide delle prime esperienze di imparare ad apprendere e la percezione di quello che si sa fare, che ancora non si sa fare e di quello che si prova piacere a fare;

-l'imparare a vivere insieme in serenità ed armonia, attraverso le prime esperienze in una comunità che sostiene la spinta naturale alla socialità.

Per crescere il bambino deve sentirsi protetto e amato, ma deve anche poter giocare, relazionarsi, esplorare e sperimentare. Diventa quindi questo il contesto privilegiato per l'esplorazione e il gioco, rivolto a favorire lo sviluppo delle principali aree di apprendimento della prima infanzia: motoria-psicomotoria, cognitiva, sociale ed affettiva e le attività organizzate dall'equipe educativa tengono presente di tali aree.

Importante e da non dimenticare è che tutto il progetto educativo del nido parte da un'attenta **osservazione** che permette di raccogliere informazioni utili sui bambini del gruppo in quanto l'osservazione del comportamento (come camminano, come salutano, come guardano, come sorridono, come toccano e interagiscono con gli oggetti...,) ci aiuta a capire i bambini, la loro personalità, i loro bisogni, le loro motivazioni. Per monitorare il processo di crescita dei bambini le educatrici si avvalgono di schede di osservazione elaborate in equipe.

Le educatrici sono disponibili e autentiche, capaci di conoscere ed interagire con ogni bambino nella maniera più adeguata, in modo tale da cogliere l'unicità, la globalità e la dinamicità di ogni personalità, importante per poter strutturare un rapporto educativo realmente significativo ed efficace, che porti in un secondo momento i bambini ad essere protagonisti della loro educazione.

PROGETTO CONTINUITA'

Nido – scuola dell'infanzia Nido- sezione primavera; modalità:

Il nido integrato è in continua collaborazione con la realtà della scuola dell'infanzia e la sezione primavera. Il progetto viene stilato dopo che educatrici ed insegnanti si sono incontrate per organizzare proposte che facilitino il passaggio alla nuova realtà. Il personale è stimolato dalla convinzione che mantenere una continuità tra le realtà, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica.

L'intero percorso si pone i seguenti obbiettivi:

- valorizzare le competenze di ciascun bambino
- fargli vivere esperienze positive
- creare situazioni piacevoli e serene per mettere a proprio agio ogni bambino
- aumentare la fiducia in se stessi e verso gli altri
- favorire un approccio graduale e sereno alla nuova realtà
- creare occasioni di relazione e socializzazione tra i bambini
- promuovere la conoscenza reciproca tra bambini e adulti
- favorire momenti di cooperazione con i bambini più grandi e più piccoli
- favorire un clima di accoglienza e di curiosità verso il nuovo ambiente

GESTIONE DEL SERVIZIO

Organizzazione dei gruppi di bambini e assegnazione del personale educativo

Il Nido integrato accoglie 29 bambini con una età compresa fra i 3 e i 36 mesi (6 in età dai 3 ai 12 mesi).

Modulo orario delle educatrici del Nido

I turni delle educatrici si dividono in due modalità; quattro educatrici seguono una rotazione, una invece seguirà per due settimane al mese un turno fisso(8:45-16) l'altra settimana per garantire il servizio del posticipo, seguirà il turno dalle 8:45-12:45/ 15-18.

	07.30	08.00	08.30	08.45	09.00	13.00	14.00	14.45	15.45	16.00
1 turno										
2 turno										
3 turno										
4 turno										
5 turno										

EFFICACIA E GESTIONE DEL SERVIZIO

Indicatori di qualità relativi ai bambini

Gli indicatori di qualità dell'efficacia del servizio, per i bambini utenti, consistono nell'aver soddisfatto gli obiettivi psico - socio-pedagogici progettati:

- costruzione dell'identità personale;
- la possibilità di esprimere e vedere soddisfatte le proprie esigenze e bisogni;
- maggior autonomia in relazione agli spazi e alle proprie personali competenze;

- di sentirsi accolti come individui singoli, originali e creativi;
- aver instaurato relazioni significative con adulti, coetanei e altri bambini presenti;
- la possibilità di fare esperienze sempre diverse in relazione allo sviluppo raggiunto, agli stili e modalità personali.

Indicatori di qualità relativi ai genitori

Gli indicatori di qualità relativi ai genitori valideranno il raggiungimento di:

- adattabilità/flessibilità del servizio rispetto alle esigenze dei singoli genitori;
- criteri di ammissione al servizio;
- costo del servizio;
- modalità di inserimento;
- informazioni sui progressi del figlio;
- informazioni sulla programmazione quotidiana e sulle motivazioni che la sostengono;
- possibilità di essere coinvolti anche sul piano organizzativo;
- incontri formativi.

Verifica del percorso educativo in itinere

Le educatrici si riuniscono indicativamente 2 volte al mese, per la durata di 2 ore, per:

- valutare il percorso svolto,
- condividere le osservazioni (stili operativi dei bambini, difficoltà evidenziate, competenze acquisite...),
- individuare strategie operative sia di tipo socio-affettive sia di tipo cognitivo,
- eventualmente adeguare la programmazione dei percorsi educativi e didattici alla luce delle osservazioni e valutazioni,
- confrontare stili educativi e strategie di relazione con i bambini, i colleghi e i genitori.

Tutto ciò per promuovere e garantire un modello gestionale ed educativo coerente per tutti gli educatori.

Verifica finale

La verifica complessiva delle attività del Nido Integrato è attuata nel mese di Luglio e si basa sugli indicatori definiti nel Progetto Educativo e riguardano la validazione di:

- obiettivi del servizio innovativo
- strutturazione dell'ambiente interno ed esterno
- tempi: orari e ritmi di intervento

- utenze: dirette e indirette
- gestione del servizio
- organizzazione dell'attività educativa degli operatori
- interrelazione con il territorio
- aggiornamento e formazione iniziale, in itinere e finale sugli operatori
- attività di integrazione Nido-scuola dell'Infanzia.

AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

All'amministrazione della gestione del nido provvede il Comitato di Gestione congiuntamente alle cinque Parrocchie dell'Unità Pastorale di Gazzo, in rapporto di convenzione con l'amministrazione comunale di Gazzo.

Assemblea dei genitori

Fanno parte dell'assemblea tutti i genitori dei bambini iscritti al nido e partecipano di diritto: il Presidente, i componenti del Comitato di Gestione e un'educatrice.

L'assemblea dei genitori nomina 1 rappresentante per il comitato di gestione.

Hanno diritto di voto tutti i genitori presenti.

Comitato di gestione

Il Nido è amministrato e gestito da un Comitato di gestione costituito da:

- il parroco pro-tempore che svolge la funzione di legale rappresentante
- il Presidente, nominato dal parroco
- un membro del Consiglio Pastorale unitario dell'U.P.
- la coordinatrice della scuola, nominata dal parroco, proposta dal Comitato di gestione
- genitori eletti dall'assemblea dei genitori della scuola dell'infanzia, uno per sezione
- genitore eletto dall'assemblea genitori della sezione primavera
- genitore eletto dall'assemblea genitori del nido
- un rappresentante del comune
- un educatore del nido

Funzioni e compiti del Comitato di Gestione

Il comitato di gestione è convocato in riunioni ordinarie che si tengono di norma ogni 2 mesi. Può essere convocato in riunioni straordinarie su iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno 4 membri.

Spetta al comitato di gestione:

- collaborare con il parroco per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione
- proporre i bilanci preventivi e consuntivi che sono portati a conoscenza dell'assemblea dei genitori
- adottare il regolamento interno
- proporre l'assunzione del personale (coordinatore, docenti di servizio ed educatori) nonché adottare i provvedimenti disciplinari o di licenziamento
- proporre il contributo della retta mensile delle famiglie, valutando eventuali condizioni di indigenza
- proporre convenzioni con altri Enti
- collaborare alla gestione amministrativa tramite l'organo designato

Segreteria

La segreteria è seguita da due volontari che svolgono tutte le incombenze sulla gestione rette e contabilità. Si realizza nella gestione e organizzazione delle risorse e delle attività, nel pieno esercizio dell'autonomia e nel rispetto della normativa vigente.

La segreteria è aperta dalle 7.30 alle 8.00 e dalle 12.00 alle 12.30 dal lunedì al venerdì

Reclami

Qualsiasi reclamo dovrà essere fatto in direzione a voce o fatto pervenire in forma scritta al presidente del Nido il quale coinvolgerà il Comitato di gestione per una risoluzione.